



IL TABELLINO

4 muri di De Togni, 6 di Lasko

**SISLEY** 3  
**MARMI LANZA** 2

(19-25, 25-20, 22-25  
25-22, 15-10)

**SISLEY TREVISO:** Fei 24, Horstink 10, De Togni 9, Bontje 3, Maruotti 15, Ricardo 3, Farina (libero), Carletti, Papi 1, Kohut 6. N.e.: Sabbi, Vanin, Cuda. All. Piazza.

**MARMI LANZA VERONA:** Sottile, Della Lunga 16, Lasko 21, Holt 10, Kromm 14, Howard 5, Colaci (libero), Groppi, Latelli,

Kovar, Curti 1, Galabinov. N.e.: Peslac, All. Bagnoli.  
**ARBITRI:** Caltabiano e Boris.  
**NOTE:** durata set 29', 24', 29', 24', 14': totale 2h00'. Sisley: attacco 56% (perfetta 38%), ricezione 56% (perfetta 38%), muri 12 (De Togni 4), battute sbagliate 23, ace 4 (Horstink 2), errori 35. Marmi Lanza: attacco 51/108 (47%), ricezione 57% (perfetta 37%), muri 9 (Lasko 6), battute sbagliate 26, ace 7 (Della Lunga 3), errori 35. Punti totali: 106-102. Spettatori 1300 circa (200 i veronesi), incasso sui 4000 euro. Mvp: Fei.

**PERPLESSITA'**  
A sinistra Roberto Piazza durante un time out e sopra un attacco di De Togni

**VOLLEY A/1 MASCHILE.** L'insolito orario di mezzogiorno al Palaverde ha offerto mediocrità ed emozioni

# Sisley, spritz con vittoria preziosa

*Derby costellato di errori, ma agli orogranata piace il tie break: 5 su 5*

Il derby veneto di A/1 è iniziato all'ora dello spritz ma è finito all'ora del digestivo passata da un pezzo. Due ore non di spettacolo, ma di equilibrio. Un derby poco bello, ma certamente lottato e appassionato. La Sisley ha confermato la sua predisposizione ai tie break: è il quinto che disputa in questo campionato ed è il quinto che vince (due al Palaverde e tre in trasferta). E questo è sintomo di gran carattere.



**SISLEY-MARMI LANZA 3-2**  
Fei, Maruotti e (sopra) Horstink: tutti a corrente alternata, ma ce l'hanno fatta

In casa orogranata, sotto gli occhi di Gilberto Benetton, riapparso al palasport, è arrivata una vittoria da due punti, che non fa rosicchiare più di tanto posizioni in classifica, ma è una solida base in vista della trasferta di domenica prossima a casa di Bruno Da Re e soprattutto in vista delle finali di Coppa Italia di fine mese. Piazza ha provato a recuperare Bontje dall'inizio, ma il centralone olandese non era ancora al meglio e lo si capi-

va. Ha dato anche ampia fiducia a Horstink, il quale è andato molto a corrente alternata. Quando i due non funzionavano, il coach ha chiesto aiuto a Kohut e al solito Papi, che lo hanno confortato non poco. E' stata comunque soprattutto la partita degli errori: le due squadre si sono equivate in quasi tutto lo score (punti totali, punti in attacco, ricezione, battuta, muro) e curiosamente hanno sbagliato anche lo stesso nume-



ro di palloni (ben 35 errori gratuiti per parte, davvero un'enormità). Di particolare depressione è stato il rendimento sia di Treviso che di Verona dalla piazzola: 23 battute fallite da una parte e 26 dall'altra, numeri stucchevoli e deprecabili, perchè significano il contrario dello spettacolo per i tifosi ed un intero set regalato da ciascuno all'avversario solo con il servizio.

Tuttavia il derby è stato tiratissimo e a tratti persino elettrizzante. E le differenze, set dopo

set, le hanno fatte le piccole grandi cose. Il primo lo ha vinto la Marmi Lanza approfittando del brutto passaggio a vuoto della Sisley (da 9-10 a 13-19), che ha reso impossibile la rimonta ad una squadra che non riusciva proprio a murare o «sporcare» almeno gli attacchi gialloblù. Il secondo se lo è aggiudicato la squadra di Piazza, che si è staccata quando De Togni ha dato il primo block della gara (17-13) ed ha chiuso sulle ali di Fei. Nel terzo è tornata ad avere un rendimento leggermente migliore Verona, che ha resistito anche ad una chiamata dubbia e molto contestata e ad un pericoloso riavvicinamento trevigiano (21-23) in una sorta di «Fei contro tutti». L'impressione era che alla Sisley bastasse giocare solo un po' meglio per non subire troppo un avversario che sparava molto forte (specie con Lasko) e sfuttava i centimetri di Kromm, Holt e Howard (tre metri e mezzo in tre), ma sotto sotto non aveva poi molto da proporre. Così nel quarto set, in cui il muro di casa è diventato finalmente una cosa seria, la Sisley ha macinato benino (18-14) ed impattato sul 2-2.

Tie break in perfetta parità fino al 9, poi con Kohut in battuta la Sisley ha realizzato il minibreak (11-9) che l'ha spinta a vincere anche il match e ad evitare che l'olivetta dell'aperol si piazzasse di traverso.

*(Furio Prandi)*